

BOLETTINO PARROCCHIALE

SI DISTRIBUISCE A TUTTE LE FAMIGLIE

LA PARROCCHIA È UNA FAMIGLIA

BUON ANNO

a tutti i miei parrocchiani vicini e lontani.

Una bella preghiera

alla Madonna

Domenico Giuliotti così bellamente parafrasa le invocazioni delle litanie lauretane con cui si esalta Maria come regina.

Regina a cui, cantano gli Angeli: «Santa Santa Santa è la Vergine Madre di Dio», prega per noi.

Regina a cui sorrisero i Patriarchi dai bastioni dell'Antica Legge, prega per noi.

Regina che descrissero i Profeti con parole d'azzurro e d'oro, prega per noi.

Regina a cui si strinsero gli Apostoli dopo il seppellimento del Signore, prega per noi.

Regina crocefissa, che avvolgi i Martiri nella preziosa porpora del Calvario, prega per noi.

Regina della Scienza che schiudi le labbra a tutti i Dottori e Confessori, prega per noi.

Regina in cui non osano le Vergini di specchiare il loro povero candore, prega per noi.

Regina dai mille diademi, cui si volgono gli occhi di tutti i Santi, prega per noi.

Regina umbata di stelle, che, sovrastando alla Luna, calpesti la testa del Serpente, prega per noi.

Regina che donasti le Tre Rose, nel tuo servo Domenico, ai tuoi servi, prega per noi.

Regina della Pace che singhiozzi con la faccia nascosta tra le palme, prega per noi.

FATELO GIRARE!...

- L'avete letto, il Bollettino Parrocchiale?
- Sì, l'abbiamo letto tutto. Non abbiamo neppure saltato una parola.
- E adesso cose ne fate?
- Che cosa ne facciamo? Lo lasciamo lì, oppure lo gettiamo nella carta straccia.
- Mal fatto! Fatelo girare!
- Come, fatelo girare?
- Sì, dovete farlo passare ad altri che lo leggano e ne facciano profitto. Tante volte basta una riga, un fatto, una figura, per mettere a posto tante idee, e far tanto del bene. Perché non lo fate? Così si fa la propaganda per il Signore!

SALVIAMO LA FAMIGLIA!

Nella domenica fra l'Ottava dell'Epifania si celebra la Festa della Sacra Famiglia, per la quale il Sommo Pontefice Leone XIII di ven. memoria preparò una magnifica Messa ed un Ufficio ammirabile per la scelta felice delle antifone e la bellezza classica degli Inni.

Purtroppo lo spirito familiare va scemando: la compagine familiare è minacciata da terribili flagelli: guai se non si corre ai ripari!

Ecco perchè i Pontefici ci richiamano al culto ed alle imitazioni delle virtù che rifulsero nella divina Famiglia di Nazareth.

Per la fausta circostanza sottopongo alla vostra meditazione alcune esortazioni recenti dell'Episcopato Lombardo.

«Ritorni nella famiglia lo spirito cristiano e la poesia serena dell'amore cristiano, puro, fedele, fecondo.

«Sposi e spose, rispettate sempre la santità del vincolo sacro che vi lega davanti a Dio ed a Dio domandate la grazia e la forza per conservare la santità e la fedeltà del vostro amore. Ricordatevi poi che nessuna famiglia è mai andata a male per il numero dei figliuoli, e che non sono poche le famiglie che portano il peso delle divine maledizioni per le sacrileghe frodi contro le divine leggi della vita.

«Padri e madri, ricordatevi sempre che voi siete nella vostra casa i rappresentanti di Dio, ma che non sarà dai figli rispettata la vostra autorità, se voi prima non rispettate la autorità di Dio. Da voi i vostri figli prima l'esempio e poi l'ammaestramento della vita cristiana. Il patrimonio più prezioso da lasciare ai figli è quello della fede cristiana interamente vissuta, nella vera onestà del Vangelo.

«Custodite con delicatezza l'innocenza dei vostri figli. Siate vigili con savio ed energico amore per difenderne la fede e l'onestà. Ricordatevi che l'istruzione religiosa e la pratica della pietà cristiana devono essere i primi elementi della loro educazione. Per prepararli ad una professione, arte o mestiere, non metteteli là dove siano in pericolo la loro fede e la loro virtù. Guardateli dalle compagnie cattive, dai divertimenti pericolosi, dalle cattive

relazioni, dalle letture corruttrici della fede e del comune.

Assisteteli e consigliateli bene nella scelta del loro stato, non rubateli a Dio, se Dio li chiama alla vita religiosa, ed aiutateli a prepararsi degnamente al matrimonio, se eleggono lo stato coniugale: ma guardatevi dal sacrificare la libertà del loro cuore ai calcoli dell'ambizione e dell'interesse...»

NEL MESSICO MARTORIATO

L'atroce morte di un sacerdote

El Siglo Futur di Madrid in data 22 novembre riproduce da un giornale messicano questa notizia:

«Colima, 29 ottobre. Una indicibile pena ha causato in questa città la notizia recata da alcune persone assolutamente degne di fede circa il crudele martirio sofferto dal sacerdote Librado Arreola, curato di Tamazula. Per dare uno sfogo alla ferocia settaria di tutti i servitori del regime il suddetto sacerdote fu trasportato in prigione, e non contenti i sicarii gli tagliarono le mani perchè, dissero, non potesse più celebrare la Messa. Per il modo bestiale usato nella amputazione, il padre Librado Arreola ebbe a soffrire dolori intensi ed ebbe tale emorragia che in stato gravissimo fu trasportato a Guadalupe all'ospedale della Trinità dove poco dopo spirò tra atroci tormenti. I soldati avevano usato per tagliargli le mani una scure. Il fatto ha destato grande costernazione aumentando l'orrore contro la tirannia di Calles».

Altri preti arrestati

«Per ordine diretto dal comandante delle operazioni sono stati condotti in carcere i sacerdoti Andreas Gomez, Vega Y Salvador Septien accusati di esercitare di nascosto il loro ministero. Come è noto, il fatto che un sacerdote eserciti in case private funzioni sacerdotali senza avere ottenuto il permesso dal Governo è ritenuto come un grave delitto punito con le pene più severe. In tal modo non solo si viola il diritto di darsi alla professione che più aggradi ma perfino il sacro diritto della inviolabilità della casa e della coscienza. Occorre il permesso speciale per mantenere la coscienza religiosa anche nelle proprie case».

AI GENITORI

Educazione del bambino

Diamo al bimbo l'idea esatta della giustizia di Dio, della scienza di Dio a cui niente è nascosto. Di Dio buono, disposto al perdono, ma che *esige* ripara- zione dell'offesa a Lui fatta. E que- sta nozione deve crescere col bambi- no, il santo timor di Dio non deve an- dare disgiunto dal santo suo amore. Il bambino capisce benissimo, dai casi della vita pratica, la divina giustizia. Ma tocca a chi ne ha cura di farlo ri- flettere, il richiamargli alla mente, quando l'occasione si presenta, la ap- plicazione della legge di Dio e la san- zione della giustizia.

Il babau

Quante banalità si dicono ai bimbi per farli stare buoni, per stimolarli a lavorare, a compiere il dovere! *Minac- cie* di cose che mai si verificheranno, *promesse* che non si ha l'intenzione di mantenere, *annunzio* di pericoli che non esistono, *folletti, fate benefiche, incantatrici, spiriti malefici, dito mi- gnolo che parla, macchie nelle unghie che scoprono, macchie sulla fronte....* ma la Chiesa Cattolica, il Vangelo, nostro Signore, ci hanno mai dato que- ste teorie? Perchè *falsare* la coscienza dei bimbi? Perchè farsi dare talvolta del bugiardo dai bimbi, quando si ac- corgono che li abbiamo ingannati?

Ricorriamo al soprannaturale, al vero; diamo al bimbo l'idea del santo timore e amore di Dio, formiamolo alla scuola della *rettitudine, del dovere* di osservare la legge che Dio ha dato all'uomo; e a poco a poco formeremo l'uomo sociale, morale, il cristiano, a cui è messa d'innanzi la via del bene e la via del male, e che sarà degno di premio o di pena eterna, secondo che avrà o no osservato la divina legge. Non mancano esempi giornalieri nella vita pratica atti a metterlo di fronte alla legge, al suo dovere.

Non esagerare

Non dargli come tutti peccati gravi le mancanze che fa. Non diciamogli che va all'inferno per un peccatuccio infantile. Sarebbe un falsare la co- scienza, il che mai si deve fare. Diamo il giusto valore a ogni cosa. Il bimbo deve non solo temere di andare all'in- ferno, ma anche di dispiacere a Dio. Dirgli che Gesù non lo ascolta più con amore quando gli parlerà nella pre- ghiera, come la mamma non lo ascolta più quando le dimanda qualche favore, dopo averla offesa, ecc. Con similitu- dini prese dalla vita pratica, si forma benissimo il bimbo a una buona co- scienza morale.

Dal Secondo Concilio Provinciale Veneto

(continuazione)

Delle Sacre suppellettili

DECR. 384. — Le suppellettili sacre per il culto divino sieno « sufficienti » per le neces- sità della Chiesa: in quanto alla loro materia ed alla loro forma, si osservino le regole della sacra Liturgia, della tradizione ecclesiastica e dell'arte sacra.

Quindi nella Chiesa nulla di strano, di in- decoroso, di ripugnante all'arte che è a Dio quasi nepote. Al Signore che dimora nei no- stri Tabernacoli si devono dare, le cose più belle della natura e dell'industria umana. Se si vogliono quindi fare dei regali alla Chiesa, se ne parli prima col Parroco, il quale, quan- do si tratta di cosa di qualche importanza, ne parlerà coi suoi Superiori.

DECR. 385. — Le sacre suppellettili, special- mente le benedette e le consacrate, devono es- sere custodite nelle sacrestie od in altro luogo sicuro e decoroso; si facciano per esse anche degli armadi numerosi ed ampi, chiusi con buone serrature e tenuti in luoghi salubri.

Quante magnifiche suppellettili si sono ro- vinate qua e là per mancanza di cure, per l'u- midità delle sacrestie, per l'insufficienza di armadi! Sono tesori che si perdono, e perciò i Vescovi nelle visite Pastorali non mancano di visitare o far visitare tutte le sacre suppel- lettili, e di dare le norme opportune perchè si conservino a dovere. E le popolazioni buo- ne non facciano mai di offrire il loro obolo perchè le suppellettili sacre che servono al cul- to divino sieno veramente decorose e ben te- nute.

DECR. 386. — Si ordina di fare l'inventario di tutto, perchè non succeda che le sacre sup- pellettili sieno distrutte, vendute o date in pegno.

DECR. 388. — I Parroci ed i Rettori di Chie- se devono curare che i paramenti ed la bian- cheria che servono al divino sacrificio sieno puliti, non lacerti, non strappati o consumati dall'uso. La pianeta e le tunicelle devono es- sere di seta, mai di cotone o di lana: sono proibiti i paramenti di color giallo e ceru- leo: quelli di seta tessuta d'oro (samisdrò) si possono adoperare per i colori bianco, ros- so e verde, mai per il viola ed il nero. La biancheria deve essere di lino o di canapa, e mai di altra materia.

DECR. 389. — Si devono benedire, prima di adoperarli, l'amitto, il camice, il manipolo, la stola, la pianeta, i corporali, le palle, le to- vaglie ed i cingoli.

Perchè c'è il gallo sui campanili?

Perchè in cima di molti campanili antichi vi è il gallo? L'uso di porre sul- la cima dei campanili un gallo risale per lo meno al 1100. L'antichità cri- stiana fece del canto del gallo il se- gnale della preghiera.

Il poeta Prudenziò canta in un suo inno, adottato tuttora dalla Chiesa: *«L'uccello annunziatore del giorno (cioè il gallo) annuncia che la luce è vicina; Cristo sveglia le anime nostre e ci chiama alla vita. E grida: O voi che dormite, alzatevi, vigilate, siate casti, retti e temperanti: io sono vi- cino»*.

Qui è dunque il simbolo di Cristo che annunzia la luce e stimola alla vi- gilanza.

UN PO' DI TUTTO

* I giornali osservano che nell'anno 1927 la bilancia commerciale segna due miliardi e mezzo di minor sbilancio, cioè, in confronto del 1926, l'Italia ha comperato di meno all'e- stero e, viceversa, venduto di più, per due miliardi e mezzo. Buon segno!

* L'Inghilterra tenta di riversare parte del- la sua popolazione disoccupata, non solo nel Canada, ma anche nell'Australia che si vuole anglicizzare. Invece si tenta in ogni modo di chiudere le porte ai bravi operai italiani.

* Gli Stati Uniti d'America predicano la pace ed armano a più non posso.

* Il ricavato delle pagelle scolastiche va de- voluto al Monte Pensione Maestri elementari.

* Il Brasile cerca operai che lavorino la ter- ra: non desidera operai per le sue industrie. Il Giappone è disposto a mandarvi molti dei suoi. Tutto ben considerato però, il Brasile è una terra ingrata.

* Il Governo Francese ha soppresso il *Cor- riere degli Italiani* di Parigi, giornale antifa- scista che incitava anche all'assassinio.

ONORANZE REGALI AD UNA FAMIGLIA NUMEROSA

Re Alberto e la Regina Elisabetta del Belgio hanno onorato di una loro visi- ta una coppia di umili contadini certi Van Hul, del villaggio di Base nelle Fiandre orientali. La loro famiglia è un modello nell'osservanza della reli- gione cristiana. Essa si compone di 20 figliuoli, 11 figliuole e 9 ragazzi, tutti sani e robusti.

«Destinata a crollare è quella patria i cui figli si pascono di immoralità e di malcostume». Cesare Balbo

IN FUMO!

Il governo incassa dalla vendita dei tabac- chi circa 230 milioni al mese, ossia due mi- liardi e 740 milioni l'anno. Nel 1925 si cam- biavano allegramente in fumo sette milioni e seicentosestanta lire al giorno! L'Italia produ- ce 52.000 libbre di tabacco all'anno; poco al paragone degli Stati Uniti che ne producono 247.000: il Brasile 117.000.

L'italiano che fuma di più è il triestino: lo segue a poca distanza il genovese, poi il ve- neto, il romano, il milanese, il padovano, il fiorentino, il torinese; il livornese. Il triestino consuma in media Kg. 1.676 di tabacco, il livornese ne consuma Kg. 1.222; gli altri stan- no tra questi due. Si fuma meno nell'Italia centrale e meridionale: a Catania si arriva alla media di 668 grammi.

I BATTITI DEL CUORE

Tutti conosciamo, o meglio sentiamo i bat- titi del cuore. Ma quanti sanno che cosa rap- presenti nella vita del corpo un battito di questo organo essenziale? Il cuore è, pratica- mente, una piccola pompa di 15 centimetri di altezza e 10 di larghezza. Questa pompa fun- ziona 70 volte in un minuto: 4200 in un'ora; 100.000 volte in un giorno; 36.792.000 volte in un anno e, durante la vita di un uomo norma- le — calcolata a 70 anni — 2.575.550.000 volte!

Oh! se ad ogni battito, o anche ad ogni cento battiti del cuore, noi potessimo contare una buona parola, un pensiero onesto, una buona azione!

LE CRONACHE DI SALCE

Notizie storiche della Parrocchia

Come lasciò scritto nel libro dei battezzati il mio antecessore Don Fortunato Larese, che, come voi sapete, è finalmente uscito, grazie a Dio e alle cure premurose dei medici, dall'Ospedale di Belluno, guarito, dopo tre lunghi mesi di degenza e per l'infortunio toccatogli l'11 agosto scorso nella Valle del Comelico, il primo settembre 1907 si celebrò a Bes una speciale funzione pel completamento di lavori importanti in quella chiesa di S. Martino; lavori che vennero eseguiti in gran parte gratuitamente da Battista Carli. Venne rimaneggiato il coperto, fatto a nuovo il campanile, rifatto tutto il soffitto della navata e dato l'intonaco interno ed esterno. Fu rifatto quasi al completo il pavimento, ex novo tutti i banchi, armadio di sagrestia, inginocchiatoio e rifatti i muri di cinta del sagrato. Il tutto con una spesa di lire 2500 raccolte fra quei frazionisti, in parte e il resto avute da qualche signore e dal benemerito parroco Don Fortunato Larese.

La chiesa di Bes scarseggia di biancheria per il calice; è senza velo per il viatico e senza cotta. Se qualche buona persona avesse intenzione di regalare alla Chiesa un po' di biancheria si ricordi che questa deve essere di lino o di canape.

Il 26 novembre 1909 ebbe luogo a Giamosa di questa parrocchia una speciale funzione nella chiesetta dedicata a Sant'Antonio di Padova, per l'inaugurazione dei lavori radicali in essa eseguiti a merito esclusivo del signor Pietro Prosdocimi, allora abitante a Peresine ed ora a S. Gervasio di Belluno.

Venne rifatto tutto il coperto, le finestre, gl'intonachi esterni ed interni, le tinte, fatti a nuovo i banchi, il confessionale, un armadio, l'altare della B. V. la cassella elemosine, la porta laterale. Vennero rimaneggiati l'altare maggiore e quello di S. Rocco; le statue di R. Rocco, della B. V. del Rosario, di S. Antonio, di S. Vincenzo, il Crocifisso bianco, i quadri rappresentanti i miracoli del santo rimessi a nuovo e così le lampade. La spesa per i lavori, iniziati dalla Fabbriceria e dal parroco Don Fortunato Larese, e per vari acquisti fatti, calcolata in lire 8 mila circa, venne sostenuta dal benemerito sullodato sig. Prosdocimi.

A lui fa perenne riconoscenza dei frazionisti di Giamosa, della Ven. Fab-

briceria e del Parroco con auguri sinceri di longevità affinché possa per tanto tempo zelare il decoro della Casa di Dio e sovvenire ai bisogni delle varie opere pie delle nostre parrocchie.

Anche a Giuseppe Serafini i nostri ringraziamenti per i lavori da lui eseguiti gratuitamente in quella Chiesa e reclamati dall'ordinaria manutenzione. S. Antonio lo saprà lui ricompensare.

IL LIBRO D'ORO

Per i restauri del Campanile
di S. Pietro di Salce

Il notaio dott. Agostino Pierobon offrì lire 15 non 10 come fu stampato nel Bollettino di Dicembre.

A coprir la spesa incontrata per il restauro del suddetto campanile mi mancano lire 769.10. Parrocchiani carissimi, non abbandonatemi! Capisco che attraversiamo una crisi; ma via.... settantasette di voi che mi diano 10 lire ciascuno.... ecco fatto.

PER LA LAMPADA DEL SS.

N. N. lire 10.

Sponga Angelina (Voiron) L. 30.—

RACCOLTE

PER LA CHIESA DI BES

per la funzione di S. Stefano L. 56.10

Spese » 15.—

restano a beneficio della Chiesa » 41.10

offerte durante la Messa » 8.60

Per la vita del Bollettino

COL DI SALCE. — De Pellegrin Daniele centesimi 80 — N. N. 20 — Carlin Angelo 40 — Sponga Angelo 50 — Bortot 25 — Bianchet 50 — Coletti Costante 60 — Sponga Alessandro 65 — Burlon 30 — Ved. Sovilla 50 — Callegari 60 — Feltrini Maria 30 — Roni Luigi 50 — Roni Pietro 50 — De Gasperin Giovanni 40 — Dincà ved. Sovilla 50 — Bortot Antonio lire 1 — Capraro Giovanni 1,60 — Carlin Giuseppe 1 — Fam. Fenti 1 — Triches Bortolo 1. Totale L. 13.10.

GIAMOSA e BETTIN. — Roccardi Antonio centesimi 20 — Palman Pietro 30 — Fiabane Domenico 50 — Fant Rachele 20 — Sponga Vittore 20 — Deola Pietro 50 — Bolzan 20 — Collazuol 20 — Tomio 20 — Bianchet Antonio 30 — De Nart Teresa 50 — De Nart Giuseppe 25 — De Nart Riccardo 25 — De Nart Francesca 25 — Roni Rosa 20 — Sponga Pietro — Mancuso 50 — Bristot 20 — De Col 25 — Sponga Luigia 50 — De Nart Stella 50 — Celato Vittorio 20 — Bristot Rachele 20 — Caldart Santo 30 — De Nart Enrico 50 — Da Rech Giuseppe 30 — Trevisson Antonio lire 1 — Trevisson Ma-

rianna 1 — De Leva Giovanni 1. Totale lire 11.30.

BES e CANZAN. — Dariz Gerardo centesimi 30 — De Vecchi Rosa 50 — De Vecchi Carolina 20 — Fiabane Elena 20 — Odolo Guglielmo 10 — Fiabane Primo 50 — Casagrande Angela 20 — Dal Pont Anna 40 — Casol Angelo 30 — Da Riz Angela 20 — Vignole Veronica 80 — Candaten Rosa 20 — De Dea Elisa 25 — Polentes Maria 25 — Carli Antonio 20 — Dall'O' Antonio 50 — Capraro Irene 10 — Carli Fortunato 50 — Fiabane Giovanni 50 — Cadarin Giuseppe 25 — Vignole Angela 50 — Dall'O Anna 20 — Da Riz Angela 25 — Fagherazzi 25 — Dal Pont Elisa 50 — Dal Pont Clara 20 — Dall'O Luigi 30 — Sovilla Alessandro 50 — De Biasi Rosina 50 — De Biasi Marco 10 — De Toffol Maria 20 — De Toffol Giuseppina 10 — Reolon Luigia 30 — Bristot Graziano 25 — Bianchet Maria 20 — Ved. De Biasi 50 — Fant Veronica 50. Totale L. 11,80.

SALCE. — Sorelle Cibien lire 1 — D'Isep Luigia centesimi 50 — Suppani 50 — Bortot Arcangelo 50 — Dal Pont Giuseppe 30 — Dal Pont Giovanni 20 — Bortot Tomaso 20 — Merlin Pietro 20 — Colle Giovanni 20 — Fant Celeste 30 — Speranza Angela 20 — Roni Maria 30 — De Menech Giovanni 40 — De Menech Angela 40 — Costa Bortolo 50 — Costa Giuseppe 20 — De Menech Luigi 50 — Roni Rosa 35 — Speranza Gaetano 20 — De Biasi Maria 20 — Fontanive 50 — Bortot Tomaso 50 — Conti 40 — Sogne 20 — Somavilla 50 — Nadalet 50 — Zandomenigo 50 — Da Rolt 50 — Dal Pont 40 — Gobbo Luigia 40 — Roldo 20 — Lucia Fant 50 — Francini 30 — Totale lire 12,55.

Trevisson Pietro (A. S. U.) lire 20 — De Biasio Giovanni 2 — Caldart Giulio 1 — Zandomenigo Pietro 3 — Zandonella Giuseppina (Svizzera) 10 — Sovilla Rina franchi 5 (Francia) — Schiocchet Antonio 5.

Roni Carlo (Voiron) L. 10
Praloran Vincenzo » 10
Da Ronch Augusto » 10

STATISTICA PARROCCHIALE

dal 23 nov. al 20 dic.

Nati e Battezzati:

1. De Menech Speranza Maria di Antonio da Canzan.
2. Nenz Giuliana di Franc. da Prade.
3. Tavi Luigina Antonietta di Luigi da Salce.

Congiunti in S. Matrimonio:

1. Casol Vittorio di Antonio e Sponga Amabile da Bescon.
2. Cervo Lina fu Michele e Fiabane Angela da Canzan.

Defunti:

1. Dal Pont Giuseppe di Francesco di anni 5 da Salce.
2. Schiocchet Carolina di Antonio di anni 25 da Salce.

Veramente beati quelli che muoiono nel Signore! Carolina Schiocchet moriva il 7 dicembre, vigilia dell'Immacolata, rassegnata e tranquilla, dopo esser stata confortata più volte dai sacri carismi.

Quando il Signore mi prenderà con Lui? mi diceva negli ultimi momenti. Ed ora, dopo aver sofferto lungamente senza mai lamentarsi, sarà certo al possesso del premio promesso a chi muore nel Signore. Era giovane sanissima, ma durante una nera barrasca scatenatasi a Intra sul Lago Maggiore, ove prestava servizio in qualità di domestica, fu colpita da forte costipazione che la costrinse a rimpatriare.

A nulla valsero le cure dei medici e i gravi sacrifici della famiglia. Il mal che non perdona la trasse alla tomba.

Il padre e famiglia tuttora piangente la morte di lei ringraziano di cuore tutti quelli che, ricoverata all'ospedale dal 26 febbraio 1927 e in casa, la visitarono ammalata. Un particolare ringraziamento a colei che con tanta premura e senza compenso le praticò le quotidiane iniezioni, a quelli che l'assistettero negli ultimi giorni, a tutti quelli che accompagnarono alla sepoltura la sua salma o inviarono fiori, e infine a quelle che si offrirono volentose a portar la bara dalla casa al Camposanto.

	1923	1924	1925	1926	1927
Nati e batt.	47	31	51	40	33
Matrimoni	12	22	22	16	17
Defunti	23	21	14	26	25
Cresime	6	30	30	24	98

Feste e Funzioni particolari
del mese di Gennaio

- 5 Giovedì Eucaristico. Comunione dei fanciulli e Benedizione col SS.
- 6 Primo venerdì del mese. L'Epifania di N. S. G. C. Coroncina dopo la Messa parrocchiale.
- 17 S. Antonio Abate. Alle ore 9 cantata sull'altare della Madonna.
- 20 S. Sebastiano. A Salce messa in onore del Santo alle ore 8.

del mese di Febbraio

- 2 La Purificazione di M. SS. Festa di devozione. Messa prima alle 7 e Messa cantata con Benedizione delle candele alle ore 10.

ORARIO

DELLE MESSE E FUNZIONI

Messa prima festiva alle ore 7 con catechismo alla parr. alle ore 10. Alle 11 Dottrina e catechismo ai fanciulli. Alle 2.30 il Vespro. Alle 5 S. Rosario con Benedizione del SS.

La Messa feriale alle 7 anche nelle succursali.

IN TRENO

I viaggiatori di questo scompartimento decisamente non riescono a vincere la monotonia del viaggio.

S'era cominciato a parlare del tempo.... sono cose insulse.

Poi si parlò dei mercati... cose che annoiano.

Poi si parlò di commercio... chibò, roba e far dormire diritti.

Poi si parlò dei divertimenti... uff! sempre gli stessi... non c'è più varietà.

E così la conversazione langue, cade, si estingue, si sonnecchia. E' una noia generale.

Ma ecco che ad un tratto uno comincia a parlare... di preti.

Tutte le orecchie si aprono. Tutti gli occhi si svegliano.

Ah, finalmente! un discorso che attrae, che piace.

E il discorso fila, fila. Poi si riprende.

Va, viene. Non stanca mai.

Chi pro, chi contro. Ce n'è sempre ancora una da dire.

Che stranezza, nevvvero? I preti sono dunque sempre così... interessanti?...

«Mai potrà dirsi onorata e grande la patria che i figli disonorano e avvilito con la bestemmia e il turpiloquio.»

Col permesso dell'Autorità Ecclesiastica.

Mons. G. Ferro, direttore responsabile

Tip. Editrice LA CARTOLIBRARIA - Belluno

CREDITO VENETO

Nota Economica

PAGAMENTO DELLE CEDOLE.

Col 31 dicembre si matura il pagamento delle cedole su tutti i titoli dello Stato. La R. Tesoreria ne anticipa però, di solito, il pagamento, a far tempo dal 27 dicembre. Il *Credito Veneto*, allo scopo di venire incontro a quanti ne abbiano bisogno o desiderio, ha già incominciato il pagamento dal giorno 15. E' una grandissima facilitazione, in questi tempi difficili, che viene offerta dall'Istituto a tutta la categoria dei risparmiatori e portatori di titoli dello Stato. Quanti ne sono interessati potranno quindi presentarsi con le loro cedole già staccate o coi titoli, alla più vicina filiale del *Credito Veneto* e incasseranno immediatamente e senza nessuna spesa o trattenuta le cedole del primo gennaio.

TITOLI DEFINITIVI DEL PRESTITO DEL LITTORIO.

Finalmente la R. Tesoreria è in condizione di poter effettuare la consegna dei titoli definitivi del «Littorio». Quindi tutti i possessori di Buoni del Tesoro stampigliati si affrettino a ri-

chiederne il cambio. La operazione potrà essere fatta a mezzo del *Credito Veneto*: gli interessati consegnino alla Filiale più vicina dell'Istituto i buoni stampigliati, e, senza nessuna spesa, riceveranno poi i titoli «Littorio».

Si avverte che la Tesoreria non pagherà la cedola sui buoni del Tesoro stampigliati, ma la pagherà solo quando essi saranno convertiti in titoli definitivi. Quindi i possessori dei Buoni del Tesoro si affrettino a portarli al *Credito Veneto*, che ne effettuerà il cambio e pagherà la cedola.

ANDAMENTO DEL MERCATO MONETARIO.

In precedenti note abbiamo fatto notare come i prezzi si vadano adeguando pian piano al nuovo valore della nostra moneta. Il *Governo Nazionale* ha dichiarato che la nostra moneta non subirà altri spostamenti: quindi la crisi di assestamento deve ritenersi finita o per finire. Difatti si nota una certa abbondanza di denaro: le Banche, *Credito Veneto* compreso, hanno ridotto alquanto gli interessi delle cambiali, e di conseguenza anche gli interessi sui depositi nuovi: sui libretti vecchi, già in circolazione restano invece immutate le condizioni. Ciò dimostra che le Banche hanno denaro a sufficienza per il loro giro di affari del momento.

CREDITO AGRARIO.

Non sarà mai abbastanza raccomandato a quanti ne possono fruire, il *Credito Agrario*. Esso viene concesso facilmente dal *Credito Veneto*, che è partecipante dell'Istituto Federale, ed a tassi di assoluto favore. Vedano di approfittarne quanti ne possono ottenere. Otterranno il denaro necessario a loro, per un periodo di anni sufficiente, per poter migliorare i loro terreni o riparare i loro fabbricati: in una parola per migliorare terre e aumentare prodotti. Le domande vengono accettate presso tutte le Filiali del *Credito Veneto*, e verranno sollecitamente sbrigate.

Così pure con piena fiducia potranno rivolgersi al *Credito Veneto* quanti abbisognassero di aiuto per attraversare la dura stagione invernale. Il *Credito Veneto* accoglie volentieri le domande di quanti diano affidamento di serietà e di sicurezza, e concede speciali facilitazioni per i piccoli prestiti.

OPERAZIONI DELLA BANCA.

La Banca eseguisce ogni operazione bancaria (depositi - prestiti su cambiale - prestiti su titoli dello stato - sconto di effetti commerciali ecc.) alle migliori condizioni. Quanti si rivolgeranno al *Credito Veneto* avranno ottima accoglienza servizi rapidi e assoluta tranquillità e sicurezza.

Queste note furono scritte prima del Decreto che ci fa ritornare alla lira oro.